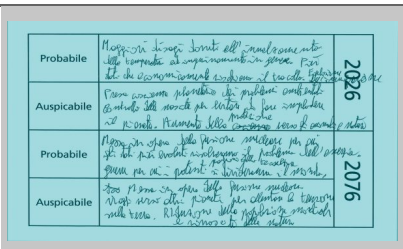
VIDEO DEL GIORNO

martedì 13 novembre 2012

L'origine del mondo La dottrina della creazione nell'Islam

Ida Zilio-Grandi



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

mercoledì 8 marzo 2023

Intuizioni sul futuro – 1

Abbiamo chiesto ai partecipanti al laboratori di filosofia per adulti di condividere...

CITAZIONE DEL GIORNO

L'uomo muore dalla voglia di fare ciò che teme di più. Curiosità appassionata e delizioso orrore, la tentazione dell'avventura non è estranea alla vertigine.

Vladimir Jankélévitch

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

La nascita della città moderna

I nuovi spazi urbani tra Ottocento e Novecento

venerdì 2 dicembre 2022

La domanda "che cos'è la città?" sorge in età moderna, quando la fisionomia dello spazio urbano muta a tal punto da risultare irriconoscibile con i metodi e le categorie tradizionali. La nascita della metropoli industriale, trasfigurata dall'inurbazione di enormi masse contadine, dalla genesi di inediti rapporti sociali, dalla crisi dei rapporti tra città e campagna, rappresenta una provocazione teorica di tale portata da richiedere non solo l'invenzione di nuove chiavi interpretative, ma il ricorso a un paradigma storico in grado di fornire, per analogia, una misura di paragone. La genesi della città medievale, assunta da Weber (ma anche da Sombart, Bücher, von Below) a modello ideal-tipico dell'urbanesimo occidentale, offriva in tal senso un contributo comparativo insostituibile. La ricostruzione weberiana, un classico degli studi in questo settore, si conclude però nel riconoscimento di una soglia, insieme storica ed epistemologica, estremamente problematica: ammesso che il significato politico della città occidentale coincida con l'esperienza medievale dell'autonomia comunale, e si concluda con l'avvento dello Stato moderno, a rigore la città smette di essere un concetto autenticamente politico già nel 1648, quando la pace di Westfalia sancisce il nuovo ordinamento degli Stati.

Ma allora come pensare il significato della metropoli moderna? Come aggirare la storia di una lunga rimozione, insieme storica e teorica, che giunge, con rare eccezioni, sino a Hegel, a Marx e a Schmitt? Se gli strumenti della filosofia politica e della filosofia del diritto risultano troppo astratti allo scopo, per Foucault si tratta innanzitutto di avvertire il cambio di paradigma nell'esercizio del potere avvenuto tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo: mentre il potere premoderno si manifesta essenzialmente per garantire la

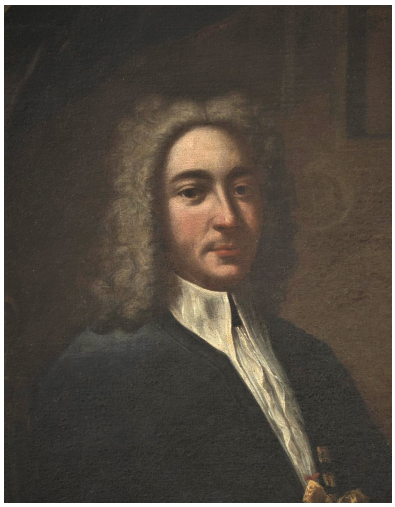
da un testo di
Matteo Vegetti

RITRATTO DEL GIORNO

Gabardo Gabardi Brocchi
Principe di Scienze e di Belle arti
1845-1915

Tutti i concetti e le teorie politiche greche, compresa la democrazia e la tirannide, hanno come riferimento principale e quasi unico la polis.

Giovanni Giorgini



DAL PASSATO

Il conte Poggi torna dalla Spagna

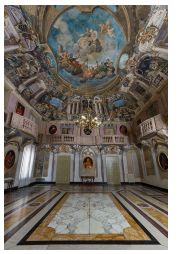
venerdì 3 agosto 1764

Nella giornata di domani, sabato 4 agosto 1764, è previsto il rientro a Modena del conte Camillo Poggi con tutta la sua famiglia: lo accoglieranno le autorità cittadine e l'abbraccio della popolazione tutta.

L'avvenimento è particolarmente fausto per la città perché il conte ha sostenuto per anni la carica di inviato del nostro Serenissimo Duca alla Corte di Madrid, distinguendosi nel ruolo non facile di ambasciatore nelle circostanze burrascose che hanno portato all'incoronazione di Sua Maestà re Carlo III di Borbone. Il sovrano è del resto ben noto in Italia per essere stato Re di Napoli e, in questa veste, aver adornato la città del Teatro San Carlo e aver intrapreso l'immensa opera della fabbrica della Reggia, a Caserta. L'ascesa al trono spagnolo non ha tuttavia segnato i rapporti con gli ambasciatori italiani e ricordiamo oggi ai modenesi che, in occasione delle udienze private di re Carlo III, il nostro conte Poggi fu ricevuto prima del conte Rosenberg, degli inviati genovesi, del danese barone di Bachoff e finanche del conte di Colowrat, polacco ed elettore di Sassonia.

Una carriera luminosa, dunque, che il conte Poggi si accinge a proseguire con la carica di Segretario e Consigliere dello Stato Estense e le cui qualità sono passate al figlio, il nobile conte Alfonso, Gentiluomo di Camera delle Altezze Serenissime dei duchi d'Este.

In una nota giunta stamattina in redazione il rettore del...



IL PATRIMONIO

Sala dei Cardinali
Pellegrino Spaggiari e Antonio Consetti
1715-1716

Filosofia e teatro

venerdì 30 novembre 2012

Bambini e cittadini

mercoledì 8 ottobre 2014

È cominciato il percorso che accompagnerà per tutto l'anno insegnanti e bambini delle scuole dell'infanzia modenesi in una riflessione sul concetto di cittadinanza. È questo il tema del progetto pluriennale...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Varanasi

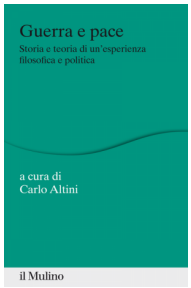
Il pellegrinaggio alle sacre acque nelle tradizioni dell'India

martedì 21 febbraio 2017

Le radici vediche della pratica del pellegrinaggio indusita vanno rintracciate anzitutto nel Rigveda, in cui compare più volte il termine tirtha, sia nel significato di "via", "passaggio", sia nel senso più tecnico di "guado", specificamente "guado sacro", luogo in cui è possibile passare guadando un corso d'acqua, e in cui è uso radunarsi in occasione di determinate festività. Questa è probabilmente l'origine della pratica del pellegrinaggio, l'usanza di radunarsi nei punti guadabili di fiumi e torrenti per celebrare una qualche festa periodica. In un paese monsonico in cui la guadabilità dei fiumi è inevitabilmente stagionale, l'occasione di raduni festosi attirava folle consistenti presso i corsi d'acqua, fonte della sussistenza agricola e pertanto della vita stessa. Ed è proprio un testo sacerdotale legato al Rigveda, l'Aitareyabrahmana, che riporta un mito eziologico che spiega le origini della pratica del pellegrinaggio, il "viaggio ai guadi sacri", tirthayatra. Dice il testo (Aitareyabrahmana, 7, 33, 3): «Molteplice è la prosperità di chi va peregrinando, così abbiamo udito: malvagio è chi dimora tra gli uomini, Indra è compagno di chi va peregrinando... Son come fiori i piedi di chi vaga, cresce il suo corpo e dà frutti, svanisce ogni sua colpa, percossa dallo strumento del suo andare peregrinando... Sta seduta la sorte di chi sta seduto, si erge in piedi quella di chi si erge in piedi, declina quella di chi si sdraia, si muove in vero quella di chi si muove». (...) L'antica area urbana di Kashi ("la splendente"), la cui cittadella è nota dall'epoca tardomedievale come Varanasi (perché sorge tra i due affluenti della Ganga, Varana e Asi), chiamata dagli inglesi Benares, è

certo il più celebre luogo santo dell'India. Dimora di Shiva, che vi è venerato come Vishvanatha ("signore dell'universo"), sorge sulla sponda orografica sinistra del fiume sacro (l'altra riva è considerata di cattivo auspicio) e ospita lungo le sue gradinate prospicienti l'acqua il crematorio del Manikarnikaghat, ove il defunto ottiene immediata liberazione dal ciclo delle rinascite perché Shiva stesso gli mormora all'orecchio la formula di salvezza

da un testo di
Alberto Pelissero



LE PUBBLICAZIONI

Guerra e pace
Storia e teoria di un'esperienza filosofica e politica
Carlo Altini
il Mulino - Bologna, 2015

Giuseppe Boccolari
Rettore
1727-1786

Giancarlo Dinegro
Principe di Belle Arti
1769-1857

Lazzaro Mocenigo
Convittore
1624-1657

Giovanni Ottavio Bufalini
Principe di Belle Lettere
1709-1782

DAL PASSATO

Mont Saint-Michel, primi del Novecento (lastra FSC)

1984. L'ultimo uomo d'Europa

sabato 21 aprile 2012

L'Istituto d'Arte A. Venturi ha partecipato al workshop organizzato dalla Fondazione San Carlo di Modena

DAI SOCIAL

Si è conclusa la prima parte del ciclo di laboratori filosofici con i bambini e le bambine dell'edizione 2025 di FilosoFare.

Questa sera la cappella del Collegio San Carlo si prepara a ospitare una performance artistica fatta di

Il progetto, realizzato dalla Fondazione Collegio San Carlo e reso possibile grazie alla fondazionedimodena e alla

© 2019/2026 Fondazione Collegio San Carlo